

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: COMITATO REGIONALE DELLA TOSCANA DELL'UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA

CODICE REGIONALE: RT1C00311

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	COMUNITA' NARRATIVE
1.2 Settore:	valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico
1.3 Coordinatore:	PARRINI LUCA (12/08/1963)
1.4 Num. Volontari:	8
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	45
1.8 Formazione specifica (ore):	55
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La Toscana ha un territorio esteso ma spesso tra le varie zone ci sono tratti simili, per questo si intende realizzare un progetto unico per i comuni interessanti le Pro Loco di Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano, Castelnuovo di Garfagnana, Montecarlo e Barga.

Le Pro Loco di quest'area racchiudono numerose piccole frazioni e sono accomunate dalla necessità di una maggiore consapevolezza riguardo alla ricchezza del territorio da parte dei giovani, dei meno giovani e dei turisti.

La Provincia di Lucca è divisa in diverse aree geografiche, tra queste, quelle che interessano le nostre Pro Loco sono: la Mediavalle del Serchio, che rappresenta un'area collinare della Provincia di Lucca compresa tra la piana di Lucca e la Garfagnana, lungo il bacino del fiume Serchio. Tra i principali centri si può ricordare Barga, terra d'adozione del poeta Giovanni Pascoli, i cui versi furono ispirati dalla natura incontaminata, dalla vita semplice, dai vecchi proverbi e dalle vecchie usanze. Barga è un luogo dalle mille sfaccettature, adagiato sulle morbide colline ai piedi dell'Appennino tosco-emiliano, in contemplazione dello spettacolo delle Alpi Apuane, silente osservatrice dello scorrere del fiume Serchio, che dall'alta Garfagnana scorre fino alla Versilia. Barga è dominata dal castello che mostra la tipica struttura del borgo medioevale protetto da una cinta muraria e accessibile da tre porte: Porta Reale, Porta Macchiaia e Porta di Borgo. Passeggiando lungo la via del Pretorio vedrete, a destra quanto a sinistra, vicoli e carraie, lacerti di edifici medievali e scorci prospettici finché, oltrepassata Piazza Ser Barghesano, la bella vista del Duomo di San Cristoforo vi sorprenderà. Sono da segnalare il Conservatorio di Santa Elisabetta, in origine un antico monastero delle Clarisse, fondato dal Beato Michele Turignoli nel XV° secolo e trasformato nel 1788 da Pietro Leopoldo Granduca di Toscana in Conservatorio per l'istruzione delle fanciulle. Tra gli arredi della piccola chiesa delle monache c'è una bellissima pala d'altare di scuola robbiana, interessanti anche il grande Crocifisso del Quattrocento e due quadri seicenteschi. Tra gli eventi da ricordare ci sono l'Opera Barga Festival, Bel Canto in Barga, Barga Jazz Festival e LiveInBarga, che portano a Barga artisti di fama internazionale. A Barga il legame con la Scozia è stretto poiché molte persone alla fine del '800 sono emigrati e poi tornate. Ancora oggi visitando la "Valle del Bello e del Buono", come fu definita dal poeta, oltre al Museo Casa Pascoli è possibile visitare gli antichi borghi, le fortificazioni, le chiese, i ponti medievali, rivivere il passato ricco di storia, di arte, di cultura, di tradizioni e di prodotti tipici. Tra le località della Mediavalle del Serchio, di maggior interesse storico-scientifico sono la nota e pregiata stazione termale di Bagni di Lucca, i cui stabilimenti, celebrati fin dal Medioevo per le proprietà terapeutiche delle loro acque, furono frequentati da illustri personaggi storici. Bagni di Lucca "terra di principi e poeti", come è stata definita nell'Ottocento, trovandosi in una stretta valle, la Val di Lima, nel corso dei secoli ha potuto svilupparsi solo in lunghezza lungo le rive del torrente Lima (circa due km). Ciò ha favorito, nel corso dei secoli, la formazione al suo interno di tre centri abitati ben distinti: Bagni alla Villa (la zona centrale chiamata anche Villa), Ponte a Serraglio (la zona del Casinò chiamata anche il Ponte) e Bagni Caldi (la zona delle terme). Il paese vanta origini antichissime: il toponimo Corsena fa pensare ad un insediamento etrusco. Dal primo nucleo abitativo nato su questo colle, che fu occupato dai Romani nel 180 a.C., si sviluppò poi l'attuale borgo. Durante il principato Napoleonico, Elisa Baciocchi, dal 1805 al 1847, ristrutturò alcuni stabilimenti termali formatisi negli anni, sfruttando le diciannove sorgenti termali. Una di queste, la "Sorgente della Cova", oggi alimenta la fonte realizzata presso il Casinò. Oltre alle terme, Bagni di Lucca divenne famosa anche per il Casinò: nel 1738 la Repubblica di Lucca, per arrotondare le entrate, autorizzò il gioco d'azzardo all'interno delle terme. Borgo a Mozzano è il primo paese della Valle della Valle del Serchio, dove si trova il Ponte della Maddalena, magnifica struttura medioevale, vero simbolo della valle, conosciuto anche come Ponte del Diavolo per la leggenda sulle sue origini. Nei documenti la Rocca di Mozzano è citata per la prima volta nel 1180, come proprietà dei Soffredinghi, signori feudali. Conquistata nel secolo successivo da Lucca, divenne progressivamente uno dei centri più importanti della Valle del Serchio. La porzione più antica del paese si articola intorno a palazzi medievali, alcuni appartenuti a illustri famiglie come i Castracani e i Guinigi. La parrocchiale di San Jacopo è dotata di una torre imponente; all'interno un fonte battesimale del 1590, vari arredi sacri del XVI secolo e gruppi di scuola robbiana. Degno di nota anche il convento di San Francesco, con la bella chiesa barocca e l'elegante chiostro cinquecentesco. A Borgo a Mozzano si tengono anche manifestazioni di un certo rilievo, come la Mostra Mercato dedicata alle Azalee, la Sagra del Baccalà Norvegese, organizzata ogni primo maggio nella frazione di Anchiano in collaborazione con la città norvegese di Aalesund.

La Garfagnana è la zona più montuosa della provincia di Lucca. Il suo territorio, che corrisponde all'Alta Valle del Serchio, è stretto tra le cime rocciose e aspre delle Alpi Apuane e i rilievi dell'Appennino tosco-emiliano. Il territorio garfagnino, abitato già in epoca preistorica, fu zona di insediamento dei Liguri Apuani, dediti principalmente alla pastorizia e allo sfruttamento delle aree boschive, i cui prodotti venivano scambiati con le comunità etrusche della bassa Versilia. Come testimoniano le moltissime fortificazioni presenti sul territorio, la regione fu teatro di aspri contrasti e contese territoriali: caduta sotto il dominio lucchese agli inizi del XIV secolo, fu soggetta agli estensi di Ferrara a partire dalla metà del secolo successivo, mentre i fiorentini controllavano Barga e i lucchesi le zone più basse della valle. A partire dall'Ottocento la Garfagnana divenne una terra di emigrazione, in particolar modo verso paesi di lingua anglosassone, per la scarsa redditività dell'agricoltura locale. Negli ultimi anni dello scorso secolo sono stati istituiti diversi parchi naturali, per

preservare la flora e la fauna della zona e i suoi meravigliosi paesaggi. Castelnuovo Garfagnana, centro principale e cuore della Garfagnana, è posto alla confluenza del fiume Serchio con la Turrîte Secca. È il centro amministrativo e commerciale della Valle. Le prime notizie storicamente documentate risalgono all'anno 740 e già nel 1300 era diventato un centro di transito molto importante sotto il dominio lucchese. Risale a questa epoca la costruzione del ponte voluto da Castruccio Castracani per collegare il castello al borgo di Cellabarotti, oggi noto col nome di Santa Lucia. Nel 1430, stanchi delle continue lotte e dell'incerto avvenire, i castelnovesi si liberarono del giogo lucchese sottomettendosi volontariamente agli Estensi, acquistando in tal modo notevoli privilegi e raggiungendo il massimo dello sviluppo. Fu vicaria e capitale della provincia fino all'Unità d'Italia, eccetto un breve periodo di dominio franco-napoleonico negli anni a cavallo tra il settecento e l'ottocento. Tra i vari governatori estensi, succedutesi alla Vicaria di Castelnuovo, ricordiamo Ludovico Ariosto (1522-1525) e Fulvio Testi (1640-1642). La struttura originaria del castello (XII secolo) ha subito nel tempo ampliamenti e rimaneggiamenti; è del 1675 la costruzione della terrazza che guarda sulla piazza principale. Altro monumento di notevole interesse è il duomo, intitolato ai SS Pietro e Paolo; sorge nel 1500 sulle rovine di una preesistente chiesa romanica del XI secolo. All'interno una splendida terracotta robbiana, la "pala di San Giuseppe" alla cui base si notano gli stemmi della comunità di Castelnuovo, un leone rampante blu in campo giallo, il Crocifisso Ligneo del XV secolo, la cornice marmorea attribuita alla bottega lucchese del Civitali.

La Piana di Lucca, una pianura alluvionale creata dall'antico corso del fiume Auser, è la zona della provincia che ha maggiormente identificato la sua storia con quella dello stato retto dalla città di Lucca. Nei primi secoli del secondo millennio il comune di Lucca divenne egemone nella zona e si avviò ad uno sviluppo che lo confermò come una delle potenze regionali. La piana venne fortemente coltivata, va ricordata la coltivazione del gelso per il baco da seta, una coltivazione scomparsa che era invece importantissima perché è alla seta che Lucca dovette le sue fortune commerciali. La Piana di Lucca è oggi sede di vivaci attività economiche legate a produzioni agricole di qualità e a diverse industrie manifatturiere. Montecarlo è un incantevole borgo immerso nelle colline della Lucchesia, noto per la produzione di un ottimo vino. Il centro storico, ben conservato ed ancora circondato dalla splendida cinta muraria, sorge su di un colle isolato. Simbolo del paese è la Fortezza o Rocca del Cerruglio, risalente al secolo XIV-XVI, costruita da un torrione principale di forma semicircolare, il "mastio" e da due torri a pianta quadrata, la Torre dell'Apparizione e la Torre di Santa Barbara, che con il mastio e le cortine che li uniscono formano una struttura triangolare massiccia ed imponente. Degni di nota sono la Chiesa Collegiata di Sant'Andrea, la Pieve di San Piero in Campo, risalente all'anno 846, ed il piccolo ma delizioso Teatro dei Rassicurati, che fu frequentato anche dal maestro Giacomo Puccini. Il territorio di Montecarlo offre la possibilità di passeggiare tra uliveti e vigneti, immersi nel verde e nel silenzio.

Il territorio in oggetto, dalle grandi potenzialità, risente però della crisi occupazionale diffusa in Italia e come si può notare dai dati ISTAT riportati, la disoccupazione giovanile ha una notevole incidenza.

Il tasso di disoccupazione (dati ISTAT) dei giovani tra i 15 ed i 24 anni (maschi e femmine) relativo all'anno 2017 in Toscana è ancora del 24.5% nonostante assistiamo ad un calo rispetto al 2016 nel quale segnava il 34%. Nella fascia di età che ci interessa maggiormente, 18-29 anni, sempre in Toscana, è al 19.2% mentre l'inattività per la stessa fascia d'età sale al 46.1%.

Il tasso di occupazione in Provincia di Lucca, per i giovani tra i 15 ed i 24 anni è del 19.2%.

In Toscana le Istituzioni non profit sono, secondo i dati riportati sul sito della Regione Toscana, 25.588 le quali impiegano 46.048 dipendenti e ben 469.495 volontari.

Per quanto riguarda la rilevazione Istat dei residenti al 1 gennaio 2017 sono nel Comune di Bagni di Lucca complessivamente 6127 di cui 609 nella fascia di età tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Borgo a Mozzano complessivamente 7003 di cui 765 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Castelnuovo di Garfagnana 5958 residenti complessivi di cui 668 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Montecarlo 4413 residenti di cui 539 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Barga 9976 residenti di cui 1032 tra i 18 ed i 29 anni.

Dall'indagine realizzata sui volontari dell'ultimo servizio civile si evince che oltre il 40% dei volontari è riuscito, a seguito dell'esperienza maturata, a trovare un posto di lavoro e la quasi totalità dei volontari che non lo hanno trovato stanno continuando a studiare.

Il Servizio Civile Regionale può riuscire a dare uno stimolo in più e può far avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro, a quello dell'Associazionismo e alla realtà dei territori nei quali vivono.

2.2 Obiettivi del progetto:

Questo nostro progetto riguarda il settore del Patrimonio Artistico, Ambientale, Turistico e Culturale, in particolar modo la valorizzazione dell'identità dei singoli territori, da trasmettere sia alla cittadinanza che al turista. Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra, questi valori sono stati riconosciuti anche dall'Unesco, che ha premiato l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) inserendola tra i consulenti del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003. In tutto il mondo sono soltanto 147 le organizzazioni accreditate.

Le Pro Loco sono associazioni di volontariato di diritto privato ma di rilevanza pubblica, formate da comuni

cittadini accomunati dalla passione e dall'attaccamento per il proprio territorio. Sono iscritte in apposito Albo delle Pro Loco conservato presso ogni Comune capoluogo e sono riconosciute da sempre dalle leggi Nazionali e Regionali.

Il volontariato ha permesso e permette a tante piccole realtà (la maggior parte delle Pro Loco agisce in territori piccoli e spesso disagiati) di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisca la cittadinanza attiva offrendo la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle popolazioni.

Obiettivo progettuale

L'obiettivo del progetto risiede essenzialmente nello stimolo ad una consapevole partecipazione attiva alla riscoperta della propria cultura locale.

Il progetto intende sviluppare la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura hanno sviluppato tradizioni nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere, attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse tutto il territorio.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partners individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari del Servizio Civile.

Le Pro Loco, grazie al Servizio Civile, intendono stimolare una presa di coscienza da parte dei residenti, non residenti e turisti del valore del patrimonio locale e delle sue potenzialità di sviluppo attraverso la fruizione consapevole del patrimonio culturale locale stesso.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

Sarà possibile continuare a promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (materiali e immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Obiettivi Generali

Lo scopo principale del progetto è quello di valorizzare e promuovere il territorio dopo un accurato lavoro di studio, ricerca e catalogazione dei beni materiali (artistici, storico, culturali, paesaggistici e ambientali) e immateriali (tradizioni locali) con il coinvolgimento di altri attori presenti (Associazioni, Operatori Turistici Locali, Enti locali, Biblioteche, ecc.) al fine soprattutto di mantenere viva, diffondere e potenziare la conoscenza, le tradizioni e la fruizione del patrimonio locale da parte dei residenti, dei turisti, dei visitatori e degli studiosi.

Altri obiettivi, in un'epoca di turismo esperienziale, saranno il potenziamento delle attività e del ruolo degli Uffici Informazioni e Accoglienza Turistica delle Pro Loco per la crescita del territorio, rafforzando l'offerta turistica generale grazie soprattutto alla consapevolezza; l'attivazione di azioni tese al miglioramento quantitativo e qualitativo delle risorse culturali-turistiche dei "centri minori" attraverso il coinvolgimento degli abitanti, fondamentale per una corretta valorizzazione e conoscenza delle problematiche della realtà locale, sociale e relazionale.

Obiettivi Specifici

Le azioni principali del Progetto saranno, nello specifico, partendo dallo studio e dalla ricerca dei beni presenti sul territorio, tese ad operare al fianco delle Pubbliche Amministrazioni in termini di attenzione alle problematiche territoriali, coinvolgendo anche altre Associazioni e i singoli cittadini; sensibilizzare i residenti, in particolare i giovani (anche attraverso la raccolta di testimonianze), nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche; favorire e supportare la realizzazione di eventi culturali; progettare e realizzare interventi di supporto alle diverse realtà coinvolte nel progetto per favorirne una maggiore fruizione; coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado, attraverso visite, incontri, mostre al fine di favorire l'interesse dei giovani e giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche

incrementare e fortificare il “senso di appartenenza” di ognuno verso la propria comunità prima, e quella regionale e nazionale poi; incrementare i flussi e le presenze turistiche; aggiornare il sito internet dell'associazione e tutti i social presenti, valutando se sono sufficienti o migliorabili al fine di raggiungere i nostri obiettivi; inoltre presso le sedi e gli Uffici Informazioni e Accoglienza sarà attivato un servizio d'informazione sul Servizio Civile Regionale.

Per quanto riguarda i numeri di arrivi e presenze del 2017, i quali ci interessano molto in quanto se si parla di Pro Loco non si può non parlare di turismo, rilevati da “Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat” rileviamo che a Castiglion Fiorentino gli arrivi di italiani sono 9458 e le presenze 19007, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 18972 e le presenze 55385; a Fucecchio gli arrivi di italiani sono 4280 e le presenze 16380, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 2519 e le presenze 14392; a Palazzuolo sul Senio gli arrivi di italiani sono 3462 e le presenze 10871, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 2039 e le presenze 15022; a Scarperia e San Piero gli arrivi degli italiani sono 20480 e le presenze 53600, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 14499 e le presenze 61037; a Signa gli arrivi degli italiani sono 16503 e le presenze 50579, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 36231 e le presenze 51627; a Cerreto Guidi gli arrivi degli italiani sono 1669 e le presenze 14155, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 2354 e le presenze 24291 e a Pontremoli gli arrivi degli italiani sono 3039 e le presenze 5676, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 1897 e le presenze 5074.

Grazie all'opportunità di portare avanti un progetto di servizio civile di questo genere, utile per rinnovare, mantenere e far nascere relazioni tra l'associazione e tutti gli stakeholders presenti sul territorio, si prevede un incremento medio delle presenze turistiche di circa il 2%.

Sarà inoltre possibile, sempre grazie all'apporto dei volontari di servizio civile, incrementare e migliorare i servizi offerti dalle singole Pro Loco, avvicinando e confrontando quella che è la visione giovane ed innovativa dei volontari di servizio civile all'esperienza e alla professionalità degli addetti presenti nelle associazioni stessi.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

40

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

Le risorse umane, dipendenti e volontari, collaboreranno per l'espletamento delle attività previste dal progetto insieme al fine di raggiungere l'obiettivo progettuale ed in particolare, insieme all'operatore di progetto presenteranno le attività dell'associazione e le attività specifiche del progetto, affiancheranno i volontari di servizio civile per quel che riguarda la ricerca dei beni sul territorio, e la loro catalogazione, forniranno la propria esperienza per quanto riguarda le varie attività da portare avanti e si faranno da tramite per stabilire i contatti tra i volontari e i vari referenti territoriali ed istituzionali.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I Volontari di Servizio Civile Regionale saranno coinvolti nelle diverse fasi del progetto, a partire da una fase formativa per inserirsi perfettamente nel contesto nel quale si andrà ad operare. La loro attività si svolgerà prevalentemente all'interno della sede della Pro Loco e dell'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica, ma i giovani potranno essere impegnati, nelle fasi di ricerca, presso gli archivi degli Enti Pubblici, delle Unioni dei Comuni, delle Parrocchie, presso le biblioteche o archivi privati. I volontari di servizio civile potranno interfacciarsi con altre associazioni di volontariato e privati al fine di raccogliere informazioni, dati e quant'altro utile per la realizzazione del Progetto, oltre ad intrecciare utili relazioni per la propria crescita personale.

Il loro ruolo sarà fondamentale per trasmettere il vero valore delle risorse culturali locali ai residenti, fondamentali per una concreta valorizzazione sia turistica che culturale della località, attraverso attività di sensibilizzazione con incontri programmati e aperti al pubblico sul territorio.

I Volontari di Servizio Civile Regionale potranno incontrare, altresì, professionisti, docenti, appassionati ed esperti al fine di realizzare insieme, quelle iniziative concordate a monte ed inserite nel progetto stesso.

Per quanto attiene le manifestazioni e gli eventi i giovani, sotto la guida attenta dell'operatore di progetto, impareranno ad effettuare un'analisi swot per verificare le programmazioni ed individuare le opzioni migliorative o comunque integrative, finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani, delle Istituzioni e delle Associazioni, non escludendo gli operatori economici e coordinando gli eventi sul territorio. I giovani del servizio civile saranno un elemento necessario per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto dell'Operatore di Progetto, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorre per

meglio realizzare gli obiettivi.

La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà, come di consueto nei primi tre mesi ma continuerà durante il corso del servizio, sarà pertanto per il giovane un'attività continua e diffusa. I volontari impareranno ad interfacciarsi correttamente con l'utenza, italiana e straniera, impareranno, con l'aiuto e la guida dell'operatore di progetto, dei dipendenti e dei volontari, a gestire, organizzare e promuovere eventi tramite molteplici canali, sperimenteranno l'accoglienza turistica, realizzeranno materiale promozionale ed impareranno ad utilizzare i vari strumenti telematici, conosceranno l'attività di back office e di segreteria di un'associazione Pro Loco.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria, lavoro festivo in occasione di eventi e manifestazioni tradizionali, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede.

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
PRO LOCO BAGNI DI LUCCA	Bagni di Lucca	VIA UMBERTO I 97	2
PRO LOCO BORGO A MOZZANO	Borgo A Mozzano	VIA UMBERTO I 3	2
PRO LOCO CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	Castelnuovo di Garfagnana	VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO 1	1
PRO LOCO MONTECARLO	Montecarlo	VIA ROMA 7	1
PRO LOCO BARGA	Barga	VIA DI MEZZO 47	2

COGNOME: _____	NOME: _____
DATA DI NASCITA: _____	CF: _____
EMAIL: _____	TELEFONO: _____
SEDE: _____	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: SI	

COGNOME: _____	NOME: _____
DATA DI NASCITA: _____	CF: _____
EMAIL: _____	TELEFONO: _____
SEDE: _____	
CORSO FORMAZIONE: Impegno a frequentare entro l' anno: SI	

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione promuoveranno il bando ed il servizio civile regionale in generale, tramite il loro sito web con una pagina dedicata, oltre che tramite tutti i social network a disposizione, anche attraverso il racconto di chi ha già fatto questa esperienza.

SI

Spot radiotelevisivi:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi Pro Loco produrranno materiale cartaceo come locandine, brochure, pieghevoli, comunicati stampa che diffonderanno sia a livello locale che sovracomunale e regionale per dare la più ampia visibilità possibile al progetto e al servizio civile regionale.

NO

Incontri sul territorio:

SI

Altra attività:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione, visto il forte legame con il territorio, organizzeranno e prenderanno parte a tutte le iniziative (incontri, assemblee, tavoli) atte a promuovere e sensibilizzare tutte le persone potenzialmente interessate al servizio civile regionale.

SI

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione promuoveranno il servizio civile anche durante tutte le manifestazioni organizzate, a livello locale e sovra comunale, raccontando le opportunità e le esperienze di questo anno di servizio civile coinvolgendo anche coloro i quali hanno già affrontato questa esperienza.

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Sarà predisposto un piano di monitoraggio trimestrale (cartaceo o telematico) per consentire eventuali azioni migliorative nell'organizzazione della gestione del progetto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi. Saranno inoltre predisposti questionari relativi alla formazione generale, somministrati all'inizio ed alla fine della formazione stessa. Saranno utilizzati questionari per la valutazione dell'andamento del progetto, del rapporto con gli attori nella gestione del progetto, del livello di conoscenza e delle relazioni acquisite all'interno e all'esterno dell'associazione, oltre alle aspettative dei giovani coinvolti ed eventuali suggerimenti. I questionari verificheranno soprattutto: l'andamento e la qualità della formazione generale e specifica; la soddisfazione delle aspettative; lo svolgimento delle attività in linea col progetto; il livello degli obiettivi raggiunti.

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Diploma di Maturità, flessibilità oraria, disponibilità a viaggiare e a pernottare fuori dal territorio di servizio, conoscenza di almeno una lingua straniera.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Ogni Pro Loco sede di Servizio Civile è dotata di computer, telefono, linea internet, posta elettronica, sito web, social network, stampanti, fotocopiatrici.

Ai giovani in Servizio Civile, oltre a queste risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto, saranno messe a disposizione ad uso personale; cartellina personale e cancelleria, la carta etica, copia del progetto, registri, schema con informazioni base sul servizio civile oltre ad eventuali vademecum utili.

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 160

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Spese per acquisto chiavette USB che resteranno in dotazione ai volontari

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curriculum vitae che a crediti formativi. Il volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "no profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su: progettazione e realizzazione di interventi di animazione turistico culturale; capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico; capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi e iniziative; capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per un'ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio; conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali; sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche; conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office, nonché i principali strumenti web come per esempio il sito internet ed i principali social network dell'associazione; utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna ed avrà appreso a: migliorare i rapporti relazionali con sé stessi e con gli altri, prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti, delle proprie reazioni emotive, dei contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 351 - Gestione del front office e back office	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 353 - gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 235 - Accoglienza partecipanti all'evento	Addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 356 - Gestione della promozione dei servizi e dell'immagine dell'ente	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1641 Redazione testi e comunicazioni formali	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	Trasversale

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Sedi del Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e sale conferenze a disposizione delle Pro Loco e del Comitato Regionale

5.2 Modalità di attuazione:

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Unpli Toscana a titolo volontario.

I volontari saranno affiancati inoltre da docenti esterni ed esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di seminari di studio e approfondimento.

Nella fase iniziale i Volontari riceveranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile Regionale e Nazionale ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali e informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I.

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del web, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

La formazione generale verrà sviluppata entro i primi tre mesi dalla partenza del progetto.

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà somministrata tramite lezioni frontali per trasferire i contenuti teorici, con proiezioni video, atte a rafforzare la comunicazione ed agevolare l'apprendimento, con simulazioni, lavori di gruppo ed eventuali colloqui personali mirati ad approfondire concetti precisi. Le lezioni saranno tese al coinvolgimento diretto dei giovani nell'apprendimento, con simulazioni ed esempi concreti. Si prevede la necessità di usare moduli di rilevamento per una più idonea valutazione delle situazioni formative soggettive. Una minima parte di formazione, soprattutto per quanto riguarda l'approfondimento, è previsto in autoapprendimento o tramite video conferenze.

5.4 Contenuti della formazione:

I Contenuti della Formazione Generale dovranno basarsi su temi riguardanti gli aspetti sociali, civici, culturali e gli argomenti trattati saranno: Formazione Generale su no profit e volontariato; Fondamenti del Servizio Civile Volontario, aspetti etici, storici (dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale e Regionale), giuridici e costituzionali; Modalità di svolgimento del Servizio Civile Regionale; Organizzazione, fini e obiettivi delle Pro Loco e dell'Unpli; Leggi e normative di riferimento; Principi di comunicazione; Turismo culturale delle Pro Loco; Territorio e protezione del bene culturale; Analisi del progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con enti pubblici, privati e altre forme associative; Consultazione ed analisi di siti di piccole realtà, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione e promozione; Legislazione Turistica Nazionale e della Regione Toscana; Gestione degli Uffici Informazione Turistica; sicurezza sui luoghi di lavoro; normativa sulla privacy.

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

La formazione specifica verrà erogata presso le sedi d'attuazione del progetto.

6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli Operatori di Progetto (OP) e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OP che, come primo formatore, il quale avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati da esperti ed appassionati delle tematiche di interesse del progetto.

Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli obiettivi individuati nel progetto.

Per quanto riguarda il periodo, salvo restando le ore previste da completare entro i primi tre mesi dall'avvio, la formazione sarà continua e si protrarrà per tutto il periodo di svolgimento del servizio.

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica verrà effettuata con lezioni frontali, lavori di gruppo, colloqui personali ed esperienza diretta, oltre a somministrare periodicamente questionari e schede di valutazione.

In particolare per la Formazione Specifica si prevede l'organizzazione d'incontri gestiti dai Formatori rivolti ai giovani in Servizio Civile ma aperti alla cittadinanza per consentire un interscambio relazionale con l'esterno, punto di forza e obiettivo principale con l'attività dei giovani in servizio.

6.4 Contenuti della formazione:

Gli argomenti trattati riguarderanno: organizzazione e modalità di svolgimento del servizio; modi per la promozione delle iniziative e per la preparazione e la realizzazione di un progetto culturale; storiografia e ricerca storiografica locale; cultura locale; bene culturale, artistico, storico, ambientale: valore e modalità di individuazione; informazione turistica; accoglienza turistica.

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) MASSIMO ZINZIO (08/12/1952)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 28/11/2013

7.2 Ulteriore formazione

Ulteriore formazione sul servizio civile e relativi aggiornamenti sono stati somministrati con formazione erogata da Unpli Toscana per cercare di sopperire almeno in parte alla mancanza dei corsi di formazione erogati da Crescit

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO